



PSICOFARMACI A BAMBINA DISABILE, 'SCONVOLGENTE' INTERROGAZIONE DEL SENATORE ECCHER SUL CASO DI MODENA.

Fonte: Agenzia Dire - Notiziario Minori

Roma, 13 gen. - "La notizia della somministrazione di psicofarmaci a un bambino ci lascia sempre stupefatti e con l'amaro in bocca. Ma questo fatto e' realmente sconvolgente: a una bambina disabile di soli sette anni e' stato somministrato un antipsicotico. Una volta ricevuta questa notizia il Senatore Cristiano De Eccher, che da anni si batte contro gli abusi di psicofarmaci ai bambini ed e' stato il principale promotore di una legge approvata dalla Provincia autonoma di Trento contro gli abusi di psicofarmaci sui bambini, ha deciso di presentare un'interrogazione al Senato per fare luce su questa vicenda". Cosi', in una nota, il Comitato dei cittadini per i diritti umani (Ccdi onlus). La bambina era in custodia presso una casa famiglia dal gennaio del 2008. Su specifica richiesta dell'avvocato Francesco Miraglia del foro di Modena, e' la ricostruzione della vicenda da parte del Ccdi, il 17 settembre 2008 i genitori sono stati informati "che alla minore veniva somministrato lo psicofarmaco Risperdal. Da notare che questo psicofarmaco viene usato per le 'psicosi schizofreniche acute e croniche' e gli effetti collaterali piu' comuni sono atassia, ansia, insonnia, bassa pressione sanguigna, irrigidimento e dolore muscolare, perdita dei sensi e tremore". Inoltre, secondo il sito <http://www.cchrint.org/psychdrugdangers> (tratto dal database dell'Fda) "il Risperdal, negli ultimi 4 anni, ha causato tra il resto ben 308 decessi, 116 sindromi maligne neurolettiche, 94 episodi di aggressione violenta e 82 casi di disturbi psicotici in bambini dai 5 ai 9 anni".

Il 9 ottobre 2008, "il dottore rispondeva alla comunicazione dell'avvocato Miraglia, sostenendo che la somministrazione del farmaco era stata una decisione di un altro dottore di un istituto di Pisa; sosteneva, inoltre, che la citata somministrazione era stata concordata consensualmente con i genitori della piccola. Peccato che, nonostante la richiesta scritta dell'avvocato Miraglia 'di essere informati dei benefici, della necessita', degli effetti collaterali e quant'altro con riguardo alla somministrazione dello psicofarmaco', a tutt'oggi ne' il dottore della struttura di Pisa, ne' il dottore del Servizio di Neuropsichiatria Infantile di Mirandola hanno fornito tali informazioni".

Ancora: il 30 ottobre 2008, i genitori hanno visitato la piccola "che risultava notevolmente dimagrita, presentava secrezione eccessiva alla bocca, sguardo assente e disorientato, tanto da far preoccupare notevolmente non solo i genitori ma anche la dottoressa e la psicologa della piccola che mostravano urgenti e gravi preoccupazioni sullo stato di salute psicofisica della bambina. Ma alla richiesta di immediato intervento, i genitori si sentivano rispondere che nulla potevano fare, vista la collocazione in struttura della minore". Fortunatamente, sottolinea l'associazione, "la somministrazione e' stata interrotta, ma la famiglia ha deciso di presentare un esposto al fine di tutelare la propria bambina chiedendo che venga riportata immediatamente in famiglia dove potra' ricevere l'amore e le cure che solo una famiglia puo' dare". Attualmente si assiste a una generalizzata tendenza alla "medicalizzazione" dei comportamenti infantili. Per continuare la campagna di sensibilizzazione, il Comitato dei cittadini per i diritti umani, in collaborazione con il Consiglio regionale della Toscana e il Club Brunelleschi, ha partecipato all'organizzazione e promozione del convegno "Bambini all'inferno - Uso ed abuso di psicofarmaci sui minori", che si terra' il 14 gennaio 2010 alle 14.30 presso la Sala Affreschi - Consiglio regionale Via Cavour 4, Firenze.

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*